

fortuna a l'isola de Helva, a la fin zonse in certo locho verso Valenza dove smontò in terra, e parte a piedi e parte su asenelli è zonto lì a Barzelona. Il Re è a certo cenobio. Scrive se ritrova tutto frachassato. L'Orator l'ha visto alegramente, datoli alozamento a presso di lui, etc.

Nota. L'Orator scrive zercherà farlo expedir presto per sparagnar la spexa a la Signoria nostra; et zonto il Re, si apresenterano tutti do.

*De Ingaltera, di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator nostro, date a Lambi apresso Londra, a dì 15 April.* Come il Re e legato Eboracense è fuora. Scrive colouii con l'orator di Franza è lì, che seguirà la pace col re Catholico; e l'orator Ispano, stato lì et è ancora, par sia per le cose di Geldria. Scrive colouii auti con dito orator francese, et di lo abochamento tra questi do reali, *videlicet* quel Re con Franza, si dice sarà a la fin di Lujo; *tamen*, non si vede alcun preparamento come di cosa non havesse ad esser. Si scusa non ha che scriver, nè si pol regular nulla per non esser la corte di lì, ma fuora a li soliti piaceri dil Re, etc.

177 *Di Franza, di l'Orator nostro, date a Poesi a dì 4 Mazo.* Come havia dato la ratification di la liga justa quello li disse il Re et Gran cancelier, et stava bene, e disse l'ordine era che quelli ratificava mandava tal ratification a quelli li ha nominati, et loro li mandavano a li altri, et quanto a Ingaltera, non achadeva far altro perchè l'Orator nostro lo faria, et zà la Signoria ha mandato, ma ben bisognava mandar al Papa e al re Catholico, quali è intrati capi di tal liga come li attri do; però la Signoria potrà mandarne do instrumenti simili, uno al Papa, l'altro in Spagna, dicendo questo fa per la Signoria. Di la liga col re Cristianissimo e la Signoria non se ne parla, ma ben sora al proposito esser la Signoria intrata col re Catholico, qual hessendo successo ne le raxon di l'Imperador, in niun tempo non potrà far movesta contra la Signoria, e facendola si potrà aver ricorso al Papa; con altre parole *ut in litteris* zercha questa materia.

*Dil dito, di 6.* Scrive colouii auti con la illustrissima Madama, laudando l'opinion di la Cristianissima Maestà a voler esser electo re di Romani senza arme. Lei disse le terre franche par habbino deposto le arme, et che uno Francesco Folcher capitano era partito con 150 cavali et venuto ai servicii di la Cristianissima Maestà. *Item*, disse esser avisi di Germania, le cose pasavano quiete. Et scrive, monsignor di Soler fo mandato per il re Cristianissimo a' sguizari. Fin 8 zorni se intenderà la resolu-

tion farano sguizari, quali non voleno dar zente al re Catholico. *Item*, di la election, il Maguntino par vogli atender a la promessa fece a l'Imperador; ma il Marchese, suo fratello, va a bon camino per il re Cristianissimo; sichè si atende a questo. Scrive, il Re ha mandato in Anglia a dimandar a quel Re esser servito di scudi 100 mila, et scritto al reverendissimo Eboracense ajuti la cosa, et cussi al Re vogli servirlo. *Item*, è venuto la nova di la morte di la duchessa di Urbin. Il Legato andò a trovar el Re per questo. È zonto di qui il nontio dil signor Alberto di Carpi, qual ha acceptà il partido. Il Re li dà 50 lanze, 4000 scudi a l'anno di provision et l'ordine di san Michiel; con altri avisi *ut in litteris*.

*Dil dito, di 7.* Come ricevete eri 3 lettere di la Signoria nostra, di 21 et 25 dil passato, di quanto ha scritto a Milano, e l'ordine dato in far cavalchar le zeute a li confini per defension dil stato di Soa Maestà. Andò da la Cristianissima Maestà, et expostoli il tutto, Soa Maestà li piaque, e ringratia la Signoria, e disse atendeva *etiam* Soa Maestà a far zente per difendersi in ogni caso li ocoresse, et averà 12 mila fanti, quali a mandato a far. Et quanto a l'aricordo datoli voler pacifico etc., disse « Credete non la combaterò potendola aver altramente la corona de l'Imperio ». Et scrive, non potè star longamente con Soa Maestà, perchè quella andò da la Raina, qual pur ozi ha inteso la morte di la soa primogenita, che molto ha auto e grandissimo dolor. Scrive, esser ritornato de li a la corte quel Francesco di Pontremolo molto intimo dil signor Lodovico (Francesco) Sforza, è in Germania, et è bon francese, che il Re mandò, subito inteso la morte di l'Imperador, al prefato signor Lodovico; qual riporta non lo sa, ma vederà de intender. Scrive, de li si atende con ogni via a recuperar danari e mandarli in Elemagna per questa elelion. *Item*, è aviso di Zenoa, le 6 galie fe' armar il Re aver preso ... fuste di Mori et recuperato la galia dil Papa. Scrive, ha inteso per bona via el vien mandato a la Signoria un zenthilomo per le poste chiamato Tulentan, qual è tutto dil Bastardo di Savoja e ogni di praticia con lui; tien sia per richieder li danari, ma non sa certo. Conclude, de li si atende *solum* a recuperare danari da tutti, non vardando a far ogni cosa vergognosa e insolita a farsi in quella corte per averli, etc.

Noto. In dite lettere, credo sia in quella di 6, è di lo abochamento dil Gran maistro con monsignor di Chievers hanno, di breve doveano abocharsi a Mompeller. Et zercha a la election poi scrive il modo si consueta in dar li voti, et che il Marchese